Il re dei cosmetici: «Con 3 dollari dò da mangiare a mia figlia»

NEW YORK «Dò da mangiare a mia figlia con appena tre dollari al giorno»: in tribunale per «tirare» sugli alimenti concessi all'ex moglie Patricia Duff, il miliardario Ron Perelman ha scandalizzato il pubblico con uno straordinario esempio di parsimonia. «Quando sta con me, mangia con tre dollari al giorno», ha detto Perelman quando l'avvocato della ex moglie gli ha chiesto di stimare una cifra «adeguata» per il mantenimento della figlia. «Mangia bastoncini di pollo e hot dog, più cereali per colazione», ha spiegato il «re dei cosmetici» a proposito di Caleigh, la bimba nata quattro anni fa dalla sfortunata unione. Tre dollari al giorno equivalgono a meno di 5000 lire e, attraverso un portavoce, la madre di Caleigh ha espresso la sua rabbia: «Vive come il sultano del Brunei ma ha la faccia tosta di risparmiare su quanto deve mangiare nostra figlia».

Il sesso orale non è un vero «rapporto»: gli studenti americani la pensano come Bill

WASHINGTON Il 60% degli studenti americani dà ragione al Presidente Clinton: fare del sesso orale non equivale ad avere un rapporto sessuale. È quanto emerge da una ricerca pubblicata sul Journal of the american medical association. Si è rivelata premonitrice dei comportamenti che hanno portato al sexgate l'indagine condotta nel 1991 da Stephanie Sanders e June Reinisch dell'Istituto Kinsey dell'università dell'Indiana, in concomitanza con le campagne sui rischi di contrarre l'Hiv da rapporti anali non protetti. Gli oltre 600 studenti intervistati appartengono ai principali college degli Stati del Midwest. Dall'indagine è emerso che gli intervistati non ritengono di fare sesso se si masturbano e masturbano il partner (80%), o se hanno un rapporto anale (20%), mentre quasi il 100% identifica la penetrazione con «l'avere un rapporto sessuale».

Londra, la nonna perde l'aereo Ritrovata dopo tre giorni

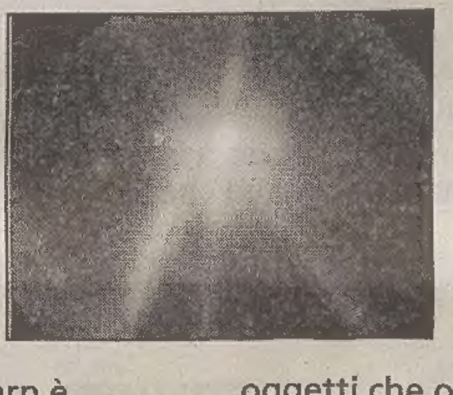
LONDRA Ci sono voluti oltre tre giorni e la mobilitazione della polizia internazionale e del Foreign office per rintracciare un'anziana signora dello Zimbabwe che, dopo essere stata in Gran Bretagna a trovare la sua famiglia, era scomparsa nel viaggio di ritorno. Per una serie incredibile di contrattempi, ritardi e malaugurate coincidenze, Nancy Brock, 70 anni, ha dovuto prendere quattro aerei, atterrare in cinque Paesi e passare tre notti in albergo, ospite di varie compagnie aeree. Alla fine è stato solo grazie a un volo organizzato apposta per lei da Johannesburg, che è riuscita a tornare a casa sua. Frattanto la figlia non avendo più sue notizie aveva allertato la polizia, il deputato della sua circoscrizione e il Foreign office.

Texas, bianchi e neri non più divisi in cimitero

JASPER Dopo più di 160 anni la segregazione razziale che separava le tombe dei bianchi da quelle dei neri nel cimitero di Jasper, in Texas, è finita. La rete metallica, ormai arruginita, che delimitava i due settori dal 1836 è stata rimossa da 75 tra volontari e dipendenti comunali, bianchi e neri. Un gesto simbolico alla ricerca di una difficile armonia nel piccolo centro di 7500 abitanti dove in giugno il nero James Byrd venne linciato in modo brutale per il colore della sua pelle: fu legato a un furgone e trascinato per i campi fino alla morte. La prossima settimana il processo a uno dei tre bianchi imputati. I suoi complici saranno giudicati separatamente.

Plutone troppo piccolo, non è pianeta È l'«Oggetto transnettuniano nr. 1»

WASHINGTON Plutone è troppo piccolo e segue un'orbita troppo ellittica e irregolare per poter essere considerato un vero pianeta e andrebbe perciò declassato a semplice «corpo» celeste, secondo il direttore della Divisione planetaria dell'Unione astronomica internazionale, Mike A'Hearn. Da Albuquerque, nel Nuovo Messico, A'Hearn è intervenuto su un dibattito già aperto da tempo sul declassamento di Plutone. Da 20 anni Plutone, più piccolo della Luna e con un'orbita che in generale ne fa il più lontano dal sole rispetto agli altri pianeti ma che a tratti lo porta più vicino al sole di Nettuno è visto con sospetto dagli esperti. In realtà, secondo A'Hearn, il cosiddetto nono pianeta è il più vicino e grande di un gruppo di non meglio definibili oggetti che orbitano alla periferia del sistema solare. Di qui la proposta di chiamarlo «Oggetto transnettuniano nr.1».



Malata e stanca della vita si impicca a 110 anni

CITTA' DEL MESSICO Era una delle «nonne» del Messico, ma all'età di 110 anni ha deciso di porre fine alla sua esistenza perchè, afflitta da numerose infermità e non più autosufficiente, si era «stancata della vita». Petronila Perez era nata nel 1889 a Cazones, un piccolo centro nello stato sudorientale di Veracruz, e da lì non si era praticamente mai mossa. Circondata da uno stuolo di discendenti era invecchiata in modo invidiabile, riuscendo sino ai 108 anni a organizzare la propria vita in modo autonomo e senza essere un peso per nessuno. Negli ultimi tempi però la sua salute si era deteriorata per una serie di malattie e l'esistenza di Petronila era diventata un calvario, al punto che lei ripeteva spesso ai parenti che si era stancata di vivere e voleva «farla finita». Secondo quanto ha riferito Guadalupe Perez, 78 anni, ultimogenita della suicida, la donna ha raccolto le ultime energie per prendere in cortile un cavo di plastica usato per appendere i panni e, arrampicandosi su una sedia, l'ha fissato a una trave del soffitto.

EPIFANIA

KIEV Nonostante la rigida temperatura un «volontario» raccoglie acqua dal fiume Dnieper da consegnare al patriarca per la benedizione dell'Epifania ortodossa.

Bufalo si ribella al macello e «carica» tre vietnamiti

HUE In Vietnam un malcapitato bufalo che stava compiendo l'ultimo viaggio verso il macello ha deciso di tentare il tutto per tutto per riprendersi la libertà e si è ribellato: spezzata la fune che lo legava si è messo a correre all'impazzata per le vie di Hue, città nella parte centrale del Paese asiatico, travolgendo tutto ciò che gli si parava davanti; comprese le persone, tre delle quali sono rimaste ferite. Solo dopo oltre un'ora la polizia, chiamata da alcuni abitanti della cittadina, è riuscita a metterlo all'angolo per poi abbatterlo. A scatenare la furia del bufalo, le cui carni sono molto apprezzate dai vietnamiti, è stata la crudeltà di un gruppo di bambini: non contenti di mangiarselo avevano cominciato a prenderlo a sassate, facendolo imbizzarrire.

Deturpano l'ambiente? S'interrino gli elettrodotti

FIRENZE Dovranno essere interrati gli elettrodotti nel caso in cui deturpino il paesaggio o nel caso in cui attraversino zone intensamente popolate, al fine di limitare il livello di esposizione della popolazione alle onde elettromagnetiche. Lo stabilisce una legge votata dal consiglio regionale toscano che prevede, tra l'altro, anche la possibilità di ordinare lo smantellamento di elettrodotti esistenti se particolarmente lesivi sotto l'aspetto ambientale, paesaggistico e sanitario. Scopo della legge è appunto quello di proteggere la popolazione dall'esposizione ai campi elettromagnetici, di armonizzare il sistema della distribuzione e del trasporto dell'energia elettrica con il paesaggio e con la pianificazioe urbanistica, di garantire la qualità della progettazione e di snellire le procedure amministrative di autorizzazione all'installazione di elettrodotti. Non sarà più possibile erigere elettrodotti in base alle esigenze dell'ente che distribuisce l'energia elettrica. Saranno infatti preventivamente individuati appositi «corridoi» da parte delle Province, sulla base del Piano territoriale di indirizzo regionale.

IL GRAFFIO

Strade del Nord Dakota invase da bottiglie d'urina

WASHINGTON Una legge per punire chi abbandona bottiglie piene di urina lungo le autostrade è stata bocciata nel Nord Dakota. Il parlamento locale ha bocciato una proposta di legge per imporre una multa di 500 dollari a chi abbandona «rifiuti liquidi umani» ai bordi delle strade. La legge mirava a punire i passeggeri delle auto che, per guadagnare tempo, evitano di usare i gabinetti situati nelle aree di servizio utilizzando invece bottiglie di plastica che vengono lanciate dalle vetture.

Germania, carceri piene e detenuti nei container

BONN Le prigioni della regione occidentale tedesca dell'Assia sono ormai così affollate che il ministero della Giustizia è dovuto correre ai ripari chiudendo i detenuti in sovrannumero in «container», alloggi prefabbricati di emergenza. Scrive il quotidiano 'Die Welt': i primi cento «posti aggiuntivi» sono stati «inaugurati» all'interno del complesso carcerario di Francoforte, cento altri posti verranno ricavati nella prigione di Darmstadt. Complessivamente sono circa 300 le celle in più da assicurare con questo «programma speciale» varato in tutta fretta dal governo regionale rosso-verde. A suscitare preoccupazioni non sono tanto le condizioni di custodia, poiché il codice – si osserva – non prescrive una detenzione «piacevole», quanto quelle di sicurezza. Infatti, aggiunge il giornale, il ministro della giustizia Rupert von Plottnitz (verde) considera necessaria la costruzione di un nuovo carcere nella prossima legislatura e ricorre per l'immediato ai contaner. La vicenda viene alla luce proprio a ridosso delle elezioni che si svolgeranno nella regione il 7 febbraio e l'opposizione cristiano liberale non ha perso l'occasione per denunciare l'asserita imprevidenza degli avversari.

«Giulietta» parigina a Pavia per il «Romeo» algerino

PAVIA Era fuggita dalla sua abitazione di Vitry Sur Seine, un sobborgo di Parigi, per raggiungere a Pavia un ragazzo algerino del quale è perdutamente innamorata, ma la fuga d'amore di Linda, una ragazzina francese di 16 anni, è terminata. La giovane è stata rintracciata nel centro di accoglienza per extracomunitari di Fossarmato, alla periferia di Pavia. Non appena avuto notizia del ritrovamento, è corsa a Pavia la madre Fatia e mamma e figlia sono rientrate a Parigi. Linda aveva conosciuto il giovane algerino due anni fa in Francia e da quell'incontro scoppiò l'amore tra i due. Il ragazzo nordafricano è in regola con il permesso di soggiorno e lavora come operaio in una fabbrica della zona. Durante la breve permanenza a Pavia, la ragazza francese è sempre rimasta al centro di Fossarmato.

Due anni a due macedoni Rubarono 2 paia di calze

ANVERSA Due cittadini macedoni sono stati condannati a due anni di carcere ciascuno per aver rubato due paia di calze. Lo hanno deciso i giudici di Anversa che hanno riconosciuto colpevoli i macedoni di «concorso in furto aggravato con ricorso a un'arma impropria, violenza e minacce». I condannati sono Peter Ivosevic, 39 anni, che possiede una piccola impresa edile in Italia, e Asmet Delin, 51, artista residente in Olanda; quest'ultimo sottrasse dallo scaffale di un grande magazzino le quattro calze, che con l'amico si guardò bene dal pagare. Sorpresi dal personale, uno di loro avrebbe reagito con un gesto intimidatorio: brandiva un cacciavite. I due hanno affermato che l'utensile si trovava nell'ufficio nel quale furono loro chieste spiegazioni, ma non c'è stato niente da fare. Hanno ottenuto solo il beneficio della sospensione di diciotto mesi di pena, ma i rimanenti sei dovranno comunque scontarli.

PERLE

ROMA Il pastore tedesco Gunther, che ha ricevuto in eredità 65 milioni di dollari, è il cane più ricco del mondo. Gunther ha «espresso» il desiderio di acquistare la villa di Sylvester Stallone a Miami, valutata 25 milioni di dollari.

GELA Un'utilitaria per sala parto e per ostetrica la nonna: è venuta così alla luce a Gela una splendida bambina del peso di 3,5 kg. A partorire in macchina è stata una donna di 26 anni, Donatella, che si recava in ospedale.

TUNISI Poco più di due anni dopo la Convenzione di Ottawa sul divieto delle mine antiuomo, soltanto 11 sono i Paesi che hanno annunciato la distruzione totale delle loro scorte di ordigni.

SYDNEY Due australiani hanno sfidato onde di sette metri e venti gelidi di 50 nodi per diventare i primi a navigare in catamarano dall'Australia all'Antartide: sono Robin Chamberlin di 48 anni e Terry Travers di 40.

IL PICCOLO mondo

Come sposare un miliardario? A New York l'apposito corso è completo

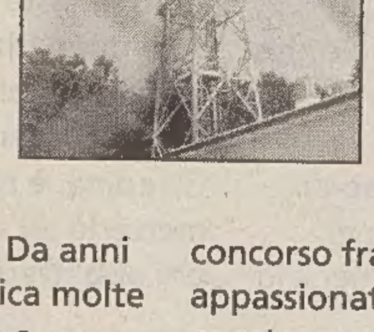
NEW YORK Inutile sprecare tempo dietro all'amore: per Ginie Sayles bisogna puntare sui soldi e i suoi affollati corsi a New York insegnano a farlo. Si chiamano prosaicamente «come sposare un miliardario» ma alle lezioni (quattro ore) il pubblico in prevalenza femminile si contende anche i posti in piedi. Il corso costa 35 dollari (60 mila lire) ed è uno dei vanti della scuola per adulti 'The learning annex'. La signora Sayles non esita a mostrare a tutti le proprie credenziali: un elegante marito imprenditore petrolifero texano, che assiste con aria divertita al corso, senza mostrare di prendersela nemmeno quando Ginie racconta come riuscì a «incastrarlo» 14 anni fa. Autrice di un libro di successo sullo stesso tema, l'insegnante fa piazza pulita dei sensi di colpa: «I ricchi devono sposare qualcuno... Perchè non voi?»

Colombia, parroco italiano finge furto e raccoglie i soldi per riparare la chiesa

BOGOTA' Solo quando è riuscito a raccogliere la somma necessaria per restaurare la chiesa, Maurilio Bianchi, parroco italiano di San Pablo (600 km a Nord di Bogotà), ha rivelato la verità: l'immagine di San Paolo Benedetto, scomparsa dall'altare maggiore il 23 agosto non era stata rubata, ma da lui nascosta per stimolare la generosità dei fedeli. «Avevo raccolto l'equivalente di 9 milioni di lire - ha detto ai giornalisti padre Bianchi, bresciano di 33 anni - ma non riuscivo a far capire ai fedeli che questo denaro non bastava a riparare la chiesa, e che dovevano fare uno sforzo maggiore». Poi l'idea: far sparire, simulando un furto, il quadro rappresentante il patrono della città, a cui tutti erano devoti. «A questo punto - ha aggiunto - le offerte sono arrivate da tutte le parti».

Capta 1100 canali dal suo tv di casa: hobby da record di un impiegato greco

ATENE Non si sa se è un record, ma è certamente un bel numero di canali disponibili sul televisore di casa. Esattamente, fino a questo momento, 1100. Protagonista della vicenda, scrive il giornale greco «Ethnos», è Fanis Rotsikas, di 29 anni, impiegato comunale di Kastorià, città situata nel nord-ovest della Grecia. Da anni Rotsikas dedica molte ore al giorno a giocare con il suo computer, con la sua antenna parabolica e con una serie di altri strumenti opportuni, per scoprire trasmissioni televisive che attraverso i satelliti vagano per l'etere. Quando per caso o come frutto di sondaggi da lui fatti nello spazio trova un segnale nuovo, lo raccoglie e lo amplifica fino a captare la trasmissione. Oltre a offrire un possibile diversivo, il nuovo canale viene usato per un concorso fra appassionati di questo genere di cose, organizzato dall'impresa svedese Satcom-Dx, che pubblica un catalogo di tutti i segnali televisivi disponibili via satellite. Ogni mese la società svedese premia i migliori scopritori di canali nell'etere, e Rotsikas ha vinto questo premio a giugno e settembre dell'anno passato, scoprendo in ciascuno dei due mesi sette canali nuovi. Oltre a inviare le informazioni in Svezia, Rotsikas ha aperto un sito su Internet per diffondere i risultati delle sue scoperte.



Armi genetiche e biologiche pronte all'uso tra 10 anni

LONDRA Le armi genetiche e biologiche in grado di sterminare solo determinati gruppi etnici potrebbero diventare realtà nell'arco dei prossimi 5-10 anni: è quanto ha dichiarato la dottoressa Vivienne Nathanson, responsabile delle attività di ricerca dell'associazione dei medici britannica. «Sarebbe una tragedia se tra dieci anni il mondo si trovasse di fronte alla realtà di armi genetiche puntate su obiettivi genetici», ha affermato la Nathanson durante la presentazione di un libro su questo tema. La dottoressa ha sottolineato che la tecnologia necessaria alla realizzazione di queste armi sta diventando sempre più disponibile nei laboratori di ricerca internazionali. Non è la prima volta che in Gran Bretagna si parla di questo tipo di armi. Già lo scorso 15 novembre, infatti, il domenicale 'Sunday Times' aveva sostenuto che in un laboratorio top-secret a Sud di Tel Aviv, in Israele, starebbe lavorando a un progetto che prevede la realizzazione di un'arma biologica «etnica» dai risvolti fantascientifici: in grado cioè di colpire gli arabi senza scalfire però un solo capello agli ebrei. L'autore del libro «Le armi biotecnologiche e l'umanità», il professor Malcom Dando dell' università di Bradford, delinea nel suo volume la potenza distruttiva delle armi biologiche. Secondo Dando, infatti, basterebbero 100 chili di spore di antrace per uccidere fino a tre milioni di persone.

Nelle sale giochi di Londra il brivido della sedia elettrica

LONDRA Vi interessa il brivido della morte sulla sedia elettrica? Volete l'emozione delle scosse che vi sconquassano? Nel centro di Londra, a quattro passi da Piccadilly Circus, una sala-giochi offre quest'esperienza virtuale e varie associazioni umanitarie - tra cui «Save the children», in prima fila nella difesa dell'infanzia - sono insorte contro una forma di divertimento che giudicano «bizzarro» e «disgustoso». «Shocker - Seat of Terror» si chiama la sedia elettrica progettata a scopo ludico ed è stata installata in diversi centri-giochi della Gran Bretagna dove riscuote un notevole successo. Pagando una sterlina (circa 2750 lire) si ha il privilegio di vestire i panni del condannato a morte giunto all'ultimo atto: la poltroncina ha tutta l'apparenza di una vera sedia elettrica. È possibile anche legarsi i piedi in modo da dare più verosimiglianza all'evento. L'unica differenza è che al posto delle scosse letali si ricevono delle vibrazioni molto forti, con «voltaggio» a piacimento (basso, medio, alto). Alla fine della prova vi rilasciano persino un attestato di resistenza con il numero dei «sussulti» (jolts) sopportati e tanto di commento. Al Trocadero, il centro-giochi a un tiro di scoppio da Piccadilly dove fa bella mostra di sè, la sedia del terrore attrae la curiosità di molti giovani ed è piuttosto popolare. «Ho voluto provare qualcosa di nuovo e differente. È stata una sensazione molto strana, il mio cuore - racconta Liz - ha cominciato a battere forte forte... Ma non lo farò mai più». Mark è invece un po' deluso: «Non è niente di speciale, mi aspettavo molto di più».

BUDAPEST Una signora ungherese di 71 anni che vive sola si è chiusa accidentalmente nell'angusta dispensa della sua casa a Budapest senza più riuscire a liberarsi. La dispensa per colmo di sfortuna al momento non conteneva cibi solidi. L'anziana è comunque riuscita a sopravvivere per ben un mese nutrendosi con succhi di frutta e di pomodoro. L'auto-sequestro risaliva al 22 dicembre ma solo in questi giorni i vicini, allarmati dal non avere più visto la donna in giro, hanno avvertito la polizia; che l'ha trovata, tutto sommato, benino.

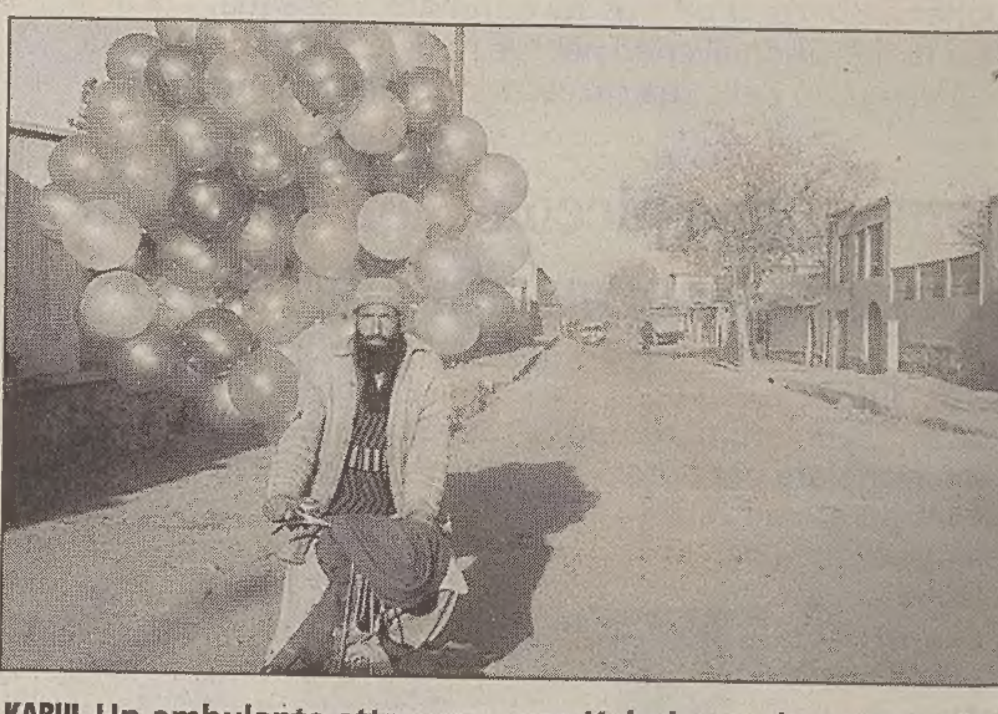
Il 3 maggio nasce il figlio numero 20 e la signora Nicola entra nel Guinness

LONDRA La casalinga Nicola Pridman, 40 anni, si appresta a entrare nel Guinness come la più prolifica britannica vivente: ha 19 figli, 12 maschi e sette femmine, ed è incinta del figlio numero 20 che dovrebbe arrrivare il 3 maggio. Nicola vive con il marito Kevin, 38, in una casa popolare con otto stanze, ricavata unendo due abitazioni a Lincoln nell'Inghilterra settentrionale. Il signor Kevin lavora 12 ore al giorno, come falegname, e l'intera famiglia vive del suo reddito (più 141 sterline di assegni familiari a settimana, la metà assorbita dai pasti scolastici). Per la spesa settimanale i coniugi Pridman investono 1,2 milioni di lire, in almeno 126 litri di latte, 35 pagnotte di pane, 20 rotoli di carta igienica. La più prolifica donna nella storia della Gran Bretagna è Elizabeth Mott, che ha avuto 42 figli tra il 1676 e il 1720. Nel Guinness dei primati è preceduta però dai 69 figli di una contadina russa, che stabilì il record nel 1782.

Arriva a casa sventolando il Viagra, la moglie risponde col matterello

WASHINGTON L'acquisto del Viagra, il «diamante blu», è costato a un uomo del Kansas un pestaggio con un matterello. L'uomo, la cui identità non è stata resa nota, è arrivato a casa con la pillola contro l'impotenza. È stato accolto dalla moglie con colpi di matterello alla testa. Lui ha 66 anni, lei 61. Secondo la ricostruzione della polizia: l'uomo aveva detto alla moglie di aver acquistato il farmaco per migliorare la sua vita sessuale, cosa che, evidentemente, alla consorte non interessava molto. È stato ricoverando da lacerazioni e contusioni al viso. La donna è stata arrestata con l'accusa di aggressione aggravata.

OTTIMISMO



KABUL **Un ambulante attraversa una Kabul resa deserta dal feroce regime dei taleban: a chi venderà i suoi palloncini che ha preparato per una festività musulmana che cade dopo il Ramadan?**

OROLOGI

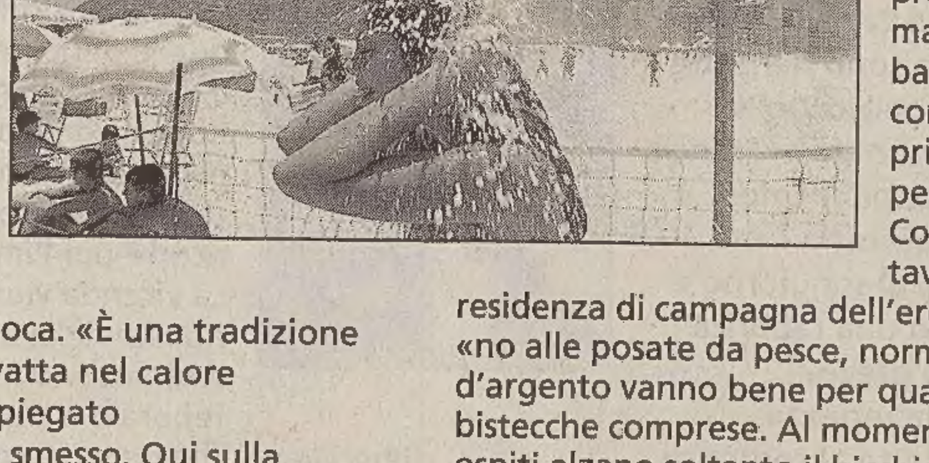
GLASHÜTTE Accanto all'aquila del Bundestag a Berlino, fra i simboli della Germania riunificata dovrebbe esservi anche un orologio. Di quelli meccanici che dalla fine del secolo scorso sono l'orgoglio di Glashütte, un paesino sassone in grado di rivaleggiare con l'industria orologiaia svizzera. È nel «microclima industriale» di Glashütte che per la prima volta, a meno di dieci anni dalla caduta del muro di Berlino, imprese dell'Est hanno raggiunto i più avanzati standard occidentali. Ne sono stati artefici un gruppo di imprenditori precipitatisi dopo la riunificazione a rilevare quello che restava dei vecchi stabilimenti di precisione della «Svizzera sassone», nazionalizzati alla fine della guerra per una produzione di massa destinata all'intero blocco orientale. Mantenuti asfitticamente in attività durante l'era del quarzo, tali impianti si sono rivelati una ricchezza nelle mani dei discendenti degli antichi orologiai, che si sono trovati in ottima posizione per approfittare della rinascita del tic-tac tradizionale dalla fine degli anni Ottanta. Un segnatempo da tasca o da polso realizzato con gli antichi criteri dalla «Glashütte Original», dalla «A.Lange und Sohne» o dalla «Muehe» può ora costare da qualche milione a qualche centinaio di milioni di lire. È tutta una «fascia alta» del mercato che ha potuto essere raggiunta rinverdendo un antico blasone: la capacità di produrre sotto rigorosi controlli tutti i pezzi necessari ai movimenti, dai bilancieri ai rotismi, dai quadranti alle lancette. Le industrie orologiaie in grado di gestire l'intero ciclo di produzione, infatti, si contano sulle dita di una mano e sono principalmente svizzere. Heinz Pfeifer, dirigente della «Glashuette Original», tiene molto all'immagine teutonica dei prodotti della sua fabbrica, i cui dipendenti sono passati in quattro anni da 70 a 110. «I nostri - dice - sono orologi tedeschi, un po' pesanti e massicci, ma non mirano tanto alla bellezza quanto alla funzionalità». Secondo Pfeifer è proprio contando sull'affidabilità che ha reso celebri tante industrie tedesche, che i nuovi orologiai della vecchia tradizione hanno immediatamente riconquistato una clientela paragonabile a quella d'anteguerra.

Poste francesi, ecco Tabou Veloce, efficace, mai incinta

PARIGI Arriva Tabou, la smistatrice postale «high-tech», che rivoluzionerà il lavoro degli impiegati postali. Nata a Nantes negli uffici di ricerca tecnica delle Poste francesi, la macchina è l'ennesimo capitolo nella storia della modernizzazione della tecnica della spedizione. Tabou è in grado di mettere in ordine la posta, lettera su lettera, plico su plico, sapendo - a esempio - che una certa strada, sul percorso del postino, viene prima di un'altra. E così per l'ordine dei portoni, delle scale, dei piani. Il sindacato «Sud», al corrente che «Tabou» è già «discretamente» stata avviata in prova alla periferia di Parigi, nota: «Tabou taglia, sceglie, smista, conta... In pratica fa tutto al nostro posto. È veloce, efficace, redditizia e, soprattutto, non sarà mai incinta, non si lamenterà mai, non farà mai sciopero». Sarà infatti ancora tutta da giocare la trattativa sindacale per l'inserimento di Tabou (letteralmente «Smistatrice automatica di ufficio per l'ordinamento unitario») nella vita di tutti i giorni degli impiegati postali. Per ora il postino impiega due ore al giorno, in media, a fare quel lavoro di smistamento e di ordinamento della posta prima di partire per il suo giro. Tabou è pronta a sostituirlo.

Rio, lo studio sulla spiaggia L'avvocato sta in bermuda

RIO DE JANEIRO Stanco di giacca e cravatta sotto un sole da 45 gradi, un avvocato di Rio de Janeiro ha deciso di trasferire il suo studio sulla spiaggia di Ipanema dove riceve i clienti sotto l'ombrellone, adagiato in bermuda su una comoda sedia a sdraio. L'avvocato Lelio Menezes Duarte, di 57 anni, ha un avviatissimo studio legale con tre avvocati al suo servizio fra i grattacieli del centro di Rio. Ma quest'estate ha deciso di frequentarlo solo un giorno alla settimana, trasferendo appuntamenti e disbrigo pratiche presso la «baracca di Bangu», un chiosco di birra e acqua di cocco molto noto tra i frequentatori della famosa spiaggia carioca. «È una tradizione cretina usare giacca e cravatta nel calore dell'estate tropicale - ha spiegato tranquillamente -. Così ho smesso. Qui sulla spiaggia sono molto più felice».



L'ex maggiordomo di Diana svela il «bon ton» di Carlo

LONDRA Il maggiordono Paul Burrell si appresta a scrivere un manuale di etichetta sulla base delle esperienze accumulate al servizio dei principi Carlo e Diana. Burrell è stato appena licenziato dalla Fondazione in memoria di Diana, per la quale girava il mondo a raccogliere fondi, e ora - scrive il «Sunday Times» - ha firmato un contratto con Neil Reading, proprietario di una agenzia specializzata nel mondo dello spettacolo. Tra i primi progetti c'è appunto il manuale di etichetta basato sulle consuetudini del principe Carlo, famoso per la sua ospitalità. Come l'etichetta a tavola a Highgrove, residenza di campagna dell'erede al trono inglese: «no alle posate da pesce, normali posate d'argento vanno bene per qualsiasi piatto, bistecche comprese. Al momento del brindisi gli ospiti alzano soltanto il bicchiere, senza urtarlo con quello dei vicini. E così via.

Una «casa» nell'ex bordello Pagamenti con frutta e polli

ORVIETO Una «casa di piacere», con le prestazioni sessuali di casalinghe insospettabili pagate da molti clienti provenienti dalla campagna con cesti di frutta, ma anche uova, polli e bottiglie d'olio: l'ha scoperta la polizia con un'operazione denominata «Bocca di rosa». La circostanza è emersa dopo gli arresti domiciliari dell'«affittacamere» e del suo convivente. Gli investigatori hanno poi interrogato le donne e dal loro racconto è emerso che la «casa» - che si trova nello stesso palazzo nel quale un tempo c'era il «bordello» - era frequentata da molti contadini. Questi - tutti sui 70 anni - spesso pagavano le «prestazioni» con prodotti naturali. È anche emerso che il maggior affollamento si registrava il giovedì e il sabato, giorni di mercato a Orvieto. Sette le donne identificate, una giovane marocchina e sei casalinghe dell'Orvietano. Normalmente - secondo gli investigatori - le «prestazioni» costavano 50 mila lire, ma i clienti dovevano versarne altre 20 mila all'affittcamere.